



Parrocchia San Lorenzo martire
Roraigrande - Pordenone



parrocchiaroraigrande

www.parrocchiaroraigrande.it

parrocchia.roraigrande@gmail.com

piazzale San Lorenzo 2

parrocchiaroraigrande



tel. 0434 361001

I domenica del tempo di Quaresima



26 febbraio 2023

Guardiamo a Gesù nel deserto. Le sue tentazioni sono le nostre. Ma le sue risposte hanno un gusto profondamente diverso. Le nostre si tentano lasciando ispirare da criteri personali: le sicurezze, il benessere della propria famiglia, i propri bisogni. Il suo criterio nello scegliere è sempre e solo uno: Dio.

E chi mette al centro Dio lascia trasparire un certo distacco da sé stesso e dai propri bisogni umani – «Non di solo pane vivrà l'uomo» (Mt 4,4); non vive in funzione del privilegio, non usa le cose e le persone a proprio vantaggio – «Se tu sei il Figlio di Dio... ai suoi angeli darà ordini» (Mt 4,6); non domina sulle cose e sulle persone, ma tutto custodisce e accoglie – «Tutte queste cose io ti darò» (Mt 4,9).

Guardiamo a Gesù nel deserto e impariamo da lui.

SALUTO

S. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
T. Amen.

S. Il Signore sia con voi.
T. E con il tuo Spirito.

ATTO PENITENZIALE

L. Signore Gesù, liberaci da ogni capriccio, dalle parole vuote. Donaci il gusto di comprendere e accogliere la tua Parola. Kyrie, eleison.
T. Kyrie, eleison.

L. Cristo Signore, liberaci da ogni avidità, da tutto ciò che riempie la nostra vita e ci impedisce di cogliere l'essenziale. Donaci il desiderio di attenderti e di pregarti. Christe, eleison.
T. Christe, eleison.

L. Signore Gesù, liberaci da ogni voglia di emergere, di farci valere a qualunque costo. Donaci lo spirito del servizio. Kyrie, eleison.
T. Kyrie, eleison.

S. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.
T. Amen.

COLLETTA

O Dio, nostro Padre, con la celebrazione di questa Quaresima, segno sacramentale della nostra conversione, concedi a noi tuoi fedeli di crescere nella conoscenza del mistero di Cristo e di testimoniare con una degna condotta di vita. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.
T. Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

Dal libro della Genesi

2,7-9; 3,1-7

Il Signore Dio plasmò l'uomo con polvere del suolo e soffiò nelle sue narici un alito di vita e l'uomo divenne un essere vivente.

Poi il Signore Dio piantò un giardino in Eden, a oriente, e vi collocò l'uomo che aveva plasmato. Il Signore Dio fece germogliare dal suolo ogni sorta di alberi graditi alla vista e buoni da mangiare, e l'albero della vita in mezzo al giardino e l'albero della conoscenza del bene e del male.

Il serpente era il più astuto di tutti gli animali selvatici che Dio aveva fatto e disse alla donna: «È vero che Dio ha detto: "Non dovete mangiare di alcun albero del giardino"?». Rispose la donna al serpente: «Dei frutti degli alberi del giardino noi possiamo mangiare, ma del

frutto dell'albero che sta in mezzo al giardino Dio ha detto: "Non dovete mangiarne e non lo dovete toccare, altrimenti morirete"». Ma il serpente disse alla donna: «Non morirete affatto! Anzi, Dio sa che il giorno in cui voi ne mangiaste si aprirebbero i vostri occhi e sareste come Dio, conoscendo il bene e il male».

Allora la donna vide che l'albero era buono da mangiare, gradevole agli occhi e desiderabile per acquistare saggezza; prese del suo frutto e ne mangiò, poi ne diede anche al marito, che era con lei, e anch'egli ne mangiò.

Allora si aprirono gli occhi di tutti e due e conobbero di essere nudi; intrecciarono foglie di fico e se ne fecero cinture.

Parola di Dio

T. Rendiamo grazie a Dio

SALMO

dal salmo 50

Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;
nella tua grande misericordia
cancella la mia iniquità.
Lavami tutto dalla mia colpa,
dal mio peccato rendimi puro.

**Sì, le mie iniquità io le riconosco,
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.
Contro di te, contro te solo ho peccato,
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto.**

Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.
Non scacciarmi dalla tua presenza
e non privarmi del tuo santo spirito.

**Rendimi la gioia della tua salvezza,
sostienimi con uno spirito generoso.
Signore, apri le mie labbra
e la mia bocca proclami la tua lode.**

SECONDA LETTURA

Dalla lettera di San Paolo Apostolo ai Romani

5,12-19

Fratelli, come a causa di un solo uomo il peccato è entrato nel mondo e, con il peccato, la morte, così in tutti gli uomini si è propagata la morte, poiché tutti hanno peccato.

Fino alla Legge infatti c'era il peccato nel mondo e, anche se il peccato non può essere imputato quando manca la Legge, la morte regnò da Adamo fino a Mosè anche su quelli che non avevano peccato a somiglianza della trasgressione di Adamo, il quale è figura di colui che doveva venire. Ma il dono di grazia non è come la caduta: se infatti per la caduta di uno solo tutti morirono, molto di più la grazia di Dio, e il dono concesso in grazia del solo uomo Gesù Cristo, si sono riversati in abbondanza su tutti. E nel caso del dono non è come nel caso di quel solo che ha peccato: il giudizio infatti viene da uno solo, ed è per la condanna, il dono di grazia invece da molte cadute, ed è per la giustificazione.

Infatti se per la caduta di uno solo la morte ha regnato a causa di quel solo uomo, molto di più quelli che ricevono l'abbondanza della grazia e del dono della giustizia regneranno nella vita per mezzo del solo Gesù Cristo. Come dunque per la caduta di uno solo si è riversata su tutti gli uomini la condanna, così anche per l'opera giusta di uno solo si riversa su tutti gli uomini la giustificazione, che dà vita.

Infatti, come per la disobbedienza di un solo uomo tutti sono stati costituiti peccatori, così anche per l'obbedienza di uno solo tutti saranno costituiti giusti.

Parola di Dio

T. Rendiamo grazie a Dio

CANTO AL VANGELO

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria.

Non di solo pane vivrà l'uomo,
ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio.

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria.

VANGELO

S. Il Signore sia con voi.

T. E con il tuo spirito.

S. Dal Vangelo secondo Matteo

4,1-11

T. Gloria a te, o Signore.

In quel tempo, Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo. Dopo aver digiun-

nato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame. Il tentatore gli si avvicinò e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di' che queste pietre diventino pane». Ma egli rispose: «Sta scritto: "Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio"».

Allora il diavolo lo portò nella città santa, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gèttati giù; sta scritto infatti: "Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo ed essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra"». Gesù gli rispose: «Sta scritto anche: "Non metterai alla prova il Signore Dio tuo"». Di nuovo il diavolo lo portò sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo e la loro gloria e gli disse: «Tutte queste cose io ti darò se, gettandoti ai miei piedi, mi adorerai». Allora Gesù gli rispose: «Vàttene, satana! Sta scritto infatti: "Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto"». Allora il diavolo lo lasciò, ed ecco degli angeli gli si avvicinarono e lo servivano.

Parola del Signore

T. Lode, a te o Cristo.

PROFESSIONE DI FEDE

S. Per mezzo del Battesimo siamo stati sepolti insieme con lui nella morte, per risorgere con lui a vita nuova. All'inizio del cammino della Quaresima, rinnoviamo le promesse del nostro Battesimo, impegnandoci a riconoscere la voce del Signore che giorno per giorno ci chiama per nome e ci invita a seguirlo.

S. Rinunciate al peccato e ad ogni offesa a Dio, per vivere veramente come suoi figli?

T. Rinuncio.

S. Credete che Dio è Padre di tutti attraverso il Battesimo, che ci ha donato la vita eterna, ci ama e ci vuole felici per sempre con lui?

T. Credo.

S. Credete in Gesù, Figlio di Dio, nostro fratello e Salvatore, che è venuto a salvarci dal peccato attraverso la sua morte in croce, presente nel segno del pane e del vino nell'Eucaristia che stiamo celebrando?

T. Credo.

S. Credete nello Spirito Santo, che oggi continua a portare agli uomini la forza dell'amore di Dio Padre attraverso i sacramenti?

T. Credo.

S. Credete nella santa Chiesa cattolica, costituita da Gesù, come famiglia di Dio, nella comunione dei santi, nel perdono dei peccati per risorgere nella vita eterna?

T. Credo.

S. Questa è la nostra fede. Questa è la fede della Chiesa. E noi ci rallegriamo nel professare questa fede in Cristo Gesù, che, risorto dai morti, vive e regna nei secoli dei secoli.

T. Amen.

PREGHIERA DELLA COMUNITÀ

S. Si apre davanti a noi il cammino della Quaresima: è un tempo prezioso. Chiediamo al Signore che ci renda docili alla sua Parola per giungere completamente trasformati alla sua Pasqua. Preghiamo insieme dicendo: Converti il nostro cuore, Signore.

T. Converti il nostro cuore, Signore.

L. Signore, troppe volte ci siamo lasciati sedurre da ciò che ci porta lontano da Te. Rafforza la nostra fede, perchè con la tua grazia, sappiamo vincere il male presente in noi. Preghiamo.

T. Converti il nostro cuore, Signore.

L. Signore, Tu ci spingi a percorrere i deserti del nostro cuore, per riscoprire quella fame d'infinito che solo Tu puoi saziare. Aiutaci a non cercare il cibo che perisce, ma il nutrimento per la vita eterna. Preghiamo.

T. Converti il nostro cuore, Signore.

L. Signore Gesù, hai provato la tentazione del potere. Sostieni chi opera per la pace e vuole costruire un mondo più giusto e fraterno. Preghiamo.

T. Converti il nostro cuore, Signore.

L. Signore Gesù, hai provato la tentazione della ricchezza. La seduzione di una vita comoda e facile non freni quanti hanno il compito di testimoniare la bellezza del Vangelo. Preghiamo.

T. Converti il nostro cuore, Signore.

L. Per tutti gli ammalati e i sofferenti perché guardando al Cristo e al suo cammino coraggioso verso la croce si sentano sorretti e aiutati ad affrontare le prove della vita quotidiana, preghiamo.

T. Converti il nostro cuore, Signore.

S. Padre misericordioso, che sempre richiami i tuoi figli con la forza e la dolcezza dell'amore, spezza le durezza del nostro cuore e rendici capaci di accogliere tuo Figlio Gesù. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

T. Amen.

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Signore Gesù,
davanti a noi, si dischiudono nuove possibilità,
giorni di grazia e di vita,
vie di incontro:
è il tempo dello Spirito
che può accompagnarci dentro noi stessi,
là dove la Parola parla, nutre,
illumina, e orienta.
Maestro di dono,
insegnaci a vivere di fiducia,
nella certezza che ogni evento e situazione,
ogni incontro o rinuncia
sarà occasione per scoprire un po' di più Dio.
Amen.

Un angelo nel cielo delle nostre metropoli

di Padre Ermes Ronchi

Come in una parabola dei nostri giorni, provo a immaginare il vangelo delle tentazioni nella città che conosco meglio: Milano. Il diavolo portò Gesù nella metropoli, capitale della finanza e della moda. Lo pose in alto, sopra la guglia centrale del Duomo, e gli mostrò la città ai suoi piedi: il Castello, la Borsa, la cintura delle banche, lo stadio, le vie della moda. E c'era folla sul corso, turisti e polizia.

Qualcuno dei mendicanti stringeva un cagnolino in grembo, forse per un po' di calore, forse per attivare un briciolo di pietà. Sull'asfalto grigio, coriandoli e stelle filanti di carnevale, e la pioggia leggera di fine inverno. Qualcuno, occhi tristi e pelle scura, vendeva le ultime rose ai passanti. Guardando bene si vedevano anche quelli che si lasciavano andare: alla solitudine, alla vecchiaia, alla depressione, che si lasciavano morire di droga o di dolore.

Allora il diavolo disse a Gesù: "Tutto questo è mio! Tutto sarà tuo se ti inginocchi davanti a me!". Signore, perché non gli hai dato del bugiardo? Dicendogli, e dicendo a noi, che non è vero, che non tutto è suo, che la città non è il suo regno, che ci sono giusti e bambini e innamorati e poeti. Lascia che ti mostri una cosa, Si-

gnore, proprio a Te che non hai reagito. Nella città, che il Nemico dice sua, ci sono luoghi dove per tutto il giorno si asciugano lacrime, dove donne e uomini intercedono per la città, la collegano al cielo, e altri che provano a fare del loro poco qualcosa che serva a qualcuno.

Ci sono madri che danno la vita per i figli e gente onesta perfino nelle piccole cose; ci sono padri che trasmettono rettitudine ai figli e occhi diritti. C'è il grido del male, lo sento forte, e mi stordisce a giorni, ma più ancora c'è il silenzioso lievitare del bene. Signore, se guardi bene nella città che il diavolo dice sua, non c'è solo competizione, puoi incontrare la passione per la giustizia, il sottovoce dell'onestà, gente limpida senza secondi fini.

E se vieni ancora un po' più vicino, puoi incontrare anche me, perché ci sono anch'io e sono tra quelli che credono ancora nell'amore, e non si consultano con le loro paure ma con i sogni. Buttati, ti ha detto, verranno gli angeli a portarti sulle mani! Io lo so che verranno, quando con l'ultimo, con il più grande atto di fede, mi butterò in Te nel giorno della mia morte, fidandomi.

Se c'è un angelo nel cielo sopra Milano, chiedo che mi accompagni nell'ultimo viaggio, tenendomi per mano, perché ho un po' paura, e mi dica in quell'ultimo tratto di cielo solo questo: "Vieni, hai tentato di amare, il tuo desiderio di amore era già amore"! Non chiedo altro, ma che lo dica con un sorriso.



Le parole dell'amore + grande

PERCORSO
QUARESIMA
2023

La Quaresima è il tempo in cui entrare dentro di sé, proprio lì dove spesso evitiamo di entrare. C'è una parte dentro di noi che facciamo più resistenza a visitare, ma è la stanza più preziosa. Spesso ci riempiamo la vita d'impegni e a volte di affanni e preoccupazioni inutili pur di non pensare alla "nostra stanza".

La Quaresima ci regala la meraviglia di entrare in questo luogo e trovarci dentro non a guardare i nostri difetti, i nostri fallimenti e le nostre ansie, ma a permanere sotto lo sguardo misericordioso del Padre che ci "ricompensa", ci sovraccarica di vita.

Comprendo il Vangelo...

Il brano del Vangelo di Matteo che è proclamato in questa prima domenica di Quaresima è posto

tra l'episodio del Battesimo di Gesù al Giordano e il trasferimento di Gesù a Cafarnaò, dove ha inizio la sua predicazione.

Nell'episodio del Battesimo Gesù aveva visto lo Spirito di Dio "discendere come una colomba e venire sopra di lui". Ora è quel medesimo Spirito che lo conduce nel deserto, che è il luogo per eccellenza della tentazione. Nel deserto il popolo d'Israele non riuscì a essere fedele al suo Signore, come recita efficacemente il Salmo 78: "Quante volte si ribellarono a lui nel deserto, lo rattristarono in quei luoghi solitari!" (Sal 78,40).

Il digiuno dei quaranta giorni e quaranta notti (periodo di tempo che richiama i quarant'anni di cammino del popolo uscito dall'Egitto verso la Terra Promessa, come anche i quaranta giorni trascorsi da Mosè sul Sinai e i quaranta giorni di cammino del profeta Elia verso il monte Oreb) crea una situazione di vuoto, che esige di essere riempito, di spogliazione, che chiede di essere rivestita. Ecco, infatti, che l'evangelista annota che, alla fine di questo periodo di digiuno, Gesù "ebbe fame".

Su questo vuoto, su questa fame fa leva il tentatore - lui che, per eccellenza, è il diavolo, cioè il divisore - per cercare di dividere il Figlio dal Padre. Satana tenta di convincere Gesù a vivere da Messia dominatore: delle cose ("che queste pietre diventino pane"), di Dio ("gettati giù!"), degli uomini ("tutti i regni del mondo"). Ma Gesù

vince tutte queste tentazioni, di per sé allettanti, con la forza della sua radicale obbedienza al Padre: il Padre amato, al quale si affida con totale fiducia, adorandolo in modo esclusivo, non mettendolo alla prova, facendo dell'ascolto obbediente della sua Parola il nutrimento della sua vita (cfr. Gv 4,34).

Gesù, Messia umile, mite, sofferente, servo obbediente, non rattrista il Padre: all'opposto, è il compiacimento del Padre, è tutta la sua gioia! (Mt 3,17).

Vinta ogni tentazione, allontanato il tentatore ("vattene, Satana!"), Gesù è avvicinato e servito da angeli, che sono come un anticipo dell'angelo del Getsemani (Lc 22,43), e di quello della Risurrezione (Mt 28,2).

Questi angeli, che sono al servizio di Dio, e ora anche del Figlio dell'uomo, indicano che quella di Gesù è la vittoria definitiva sul male, anticipo della nostra.

In Gesù, l'uomo è restituito alla sua condizione divina, in lui tutti noi siamo "più che vincitori" (Rm 8,37).

Ora Gesù è pronto a dare inizio alla sua predicazione: "Convertitevi, perché il Regno dei cieli è vicino" (Mt 4,17). Invito sempre attuale, parola d'ordine anche per la nostra Quaresima 2023, e per la nostra vita di ogni giorno.

Mi lascio ispirare

La RABBIA ...

dalla fiducia in Dio la vera forza

La prima domenica di Quaresima incontriamo sempre il Vangelo delle tentazioni; quest'anno è nella versione dell'evangelista Matteo ed è abbinato come prima lettura al capitolo terzo della Genesi, quando Adamo ed Eva si lasciano sedurre dal tentatore e non si fidano più di Dio.

Il serpente, strisciando, insinua il dubbio: e se Dio vi nascondesse qualcosa?

Gli uomini si fidano di lui piuttosto che del Signore e così perdono il giardino delle delizie che Dio aveva preparato per loro, il paradiso terrestre. Anche Gesù è stato tentato da Satana; anche con lui il diavolo ha provato ad insinuare il sospetto, per ben due volte; alla terza tentazione il diavolo ha lasciato cadere la maschera e ha detto esplicitamente quello che voleva: lascia Dio e fidati di me! Ma Gesù non ha ceduto; la sua fiducia in Dio non ha vacillato neppure per un momento.

Non si è nemmeno messo a discutere con satana, ma ad ogni proposta ha opposto un'obiezione secca. Noi purtroppo assomigliamo di più ad Adamo ed Eva; di fronte alla tentazione facciamo fatica, ci lasciamo confondere e troppe volte, nonostante i più bei propositi, cediamo.

Che rabbia! Ma perché facciamo così fatica?

Per di più, a cosa serve sapere che Gesù è così forte, così sicuro?

Rischia di farci ancora più rabbia, perché noi non siamo come lui! Non dimentichiamo che la parola ‘Vangelo’ vuol dire “Buon annuncio”; e il buon annuncio oggi è questo: il diavolo non è invincibile, Gesù lo ha sconfitto. È vero che il tentatore è abile; ma c’è chi l’ha vinto, aprendoci una strada.

La rabbia e il suo potenziale costruttivo

La rabbia è una delle emozioni di base, universale, che appartiene all’esperienza umana ed ha una funzione adattiva, che risiede nell’istinto di difendersi per sopravvivere nell’ambiente in cui ci si trova e nel rispondere ad un’ingiustizia, subita o percepita.

Davanti a un’esperienza di rabbia possiamo reagire in tanti modi diversi: alcune persone sono più propense a tenere tutto dentro; altre cercano di non pensarci; altre la sfogano con parole o comportamenti.

Quando la rabbia degenera e va oltre la sua funzione adattiva, parliamo di collera, un’emozione ingombrante, scatenata anche da minimi stress,

controproducente per sé stessi, oltre che per gli altri. Sul versante opposto si colloca, in mani era altrettanto problematica, l'inibizione della rabbia, quando non si è stati incoraggiati ad esprimerla ma, al contrario, si è cresciuti con il divieto, anche implicito, di prendere parte a qualsiasi forma di conflitto interpersonale.

Diversi studi hanno evidenziato che questo meccanismo inconsapevole predispone maggiormente alla depressione.

Intraprendendo un percorso volto al riconoscimento della catena di pensieri, reazioni emotive e comportamenti che si attivano in relazione a stimoli interni od esterni, è possibile trasformare la rabbia in grinta, in energia creativa al servizio di valori e di progetti che si intende perseguire.

Una voce dalla Palestina

Prima di arrivare a Gerusalemme la parola 'rabbia' non entrava nel mio orizzonte.

Invece proprio nella Città Santa questa emozione mi ha schiaffeggiato appena arrivata negli scontri tra i ragazzi del quartiere arabo dove abitiamo e i soldati israeliani.

Mi ha travolta nella sua voragine di violenza nella guerra di Gaza, mi ha sconvolta nel subire le sassaiole ricorrenti, gli attacchi con molotov e

gas lacrimogeno nel nostro giardino, nelle conversazioni sui mezzi pubblici, nelle umiliazioni perpetrate quotidianamente nei check point, nei soprusi dell'esercito, nella frustrazione e la disperazione dei giovani.

Dopo pochi mesi dal mio arrivo la rabbia era già parte abituale delle mie giornate e, senza accorgermene, ne diventavo anch'io vittima e attrice.

Dal vortice della rabbia mi ha salvato l'incontro: l'amicizia e la collaborazione con israeliani e palestinesi a entrambi i lati del Muro di separazione e l'ascolto attento delle storie, delle narrative e delle ferite di ogni persona che incontro.

Per questo si costruiscono muri su tanti confini, e si nutrono differenze e nazionalismi: perché l'incontro con il volto dell'altro umanizza la relazione e costruisce relazione e nel farlo guarisce la rabbia, sconfigge la paura e crea possibilità di futuro.

Suor Alicia - Missionaria Comboniana

“Quando ti viene un pensiero di rabbia, di scontento fermati: ma Signore dove stai e dove sto andando io?”

E il Signore è lì e ti darà la parola giusta, il consiglio per andare avanti senza questo succo amaro del negativo”. [...]

“Ogni giorno che inizia, se accolto nella preghiera, si accompagna al coraggio, così

che i problemi da affrontare non siano più intralci alla nostra felicità, ma appelli di Dio, occasioni per il nostro incontro con Lui”.

(Papa Francesco)

LA PREGHIERA

Signore Gesù,
insegnaci a stare in intimità
con lo stesso Spirito
che ti condusse nel deserto.
Esso non preserva dalle difficoltà
ma come fece con Te,
ci accompagna e guida
e da Lui sorretti
anche l'insidia che assilla
e lusinga le nostre debolezze
sarà un'occasione di scelta,
di rinuncia al bene apparente,
per stare nella Grazia del Padre
nell'intimità del nostro cuore.
Amen.

VITA DI COMUNITÀ

Appuntamenti quaresimali

venerdì 3 marzo ore 18.00
celebrazione della Via Crucis, in chiesa



tutti i giorni feriali alle ore 18.00
celebrazione della S. Messa



venerdì 3 marzo
la Chiesa resta aperta fino alle ore 22.30
per chiunque volesse
sostare in silenzio e pregare davanti al Signore



Celebrazioni Ss. Messe festive
sabato ore 18.00
domenica ore 9.00 - 11.00 - 18.00



venerdì 3 marzo ore 17.15, in chiesa
un sacerdote sarà a disposizione per le confessioni

Raccolta tappi di plastica e sughero

Una bella occasione per vivere insieme una atto di solidarietà in favore della «VIA DI NATALE».

V'invitiamo a raccogliere i tappi di plastica (i tappi sono fatti in un materiale particolare [polietilene-Pe] diverso da quello delle comuni bottiglie) e di sughero. Portateli in Canonica o depositateli nel contenitore all'ingresso della nostra chiesa.

SONO TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

def. Albina Visentin in Salgarella di anni 85

def. Maria Laura Di Fabio in Lo Sardo di anni 72

def. Cordenons Armando di anni 92

*"Io sono la resurrezione e la vita.
Chi crede in me anche se muore vivrà".*



PERCORSO PER GIOVANI E ADULTI IN PREPARAZIONE AL SACRAMENTO DELLA CRESIMA

Per la nostra Forania di Pordenone il primo incontro, del percorso di riscoperta della propria fede e in vista della celebrazione del sacramento della Cresima, è fissato per lunedì 6 marzo, alle ore 20.30, presso la parrocchia dei Ss. Ilario e Taziano a Torre di Pordenone.

Per informazioni e iscrizioni al percorso telefonare all'Ufficio Catechistico Diocesano 0434 221221.

Incontri di Quaresima 2023

Una occasione per ...

- leggere insieme i testi della Parola di Dio della domenica *successiva*.
- per *essere* aiutati a comprenderne maggiormente la buona notizia.
- per lasciarci interpellare dalla Parola di Dio.

Gi incontri sono rivolti
a giovani e adulti

Lascia parlare il tuo cuore,
interroga i volti,
non ascoltare le lingue...

Umberto Eco

**Il tempo di Quaresima
è occasione
di rinnovata accoglienza
e di ascolto del "Dio con noi".**

martedì 28 febbraio

martedì 7 marzo

martedì 14 marzo

martedì 21 marzo

dalle ore 20.30
alle 21.30

in canonica
piazzale san Lorenzo 2
Rorai Grande

Parrocchia San Lorenzo

SENTIAMOCI *in* SALUTE

Campagna di prevenzione sanitaria gratuita con il sostegno di MAICO
in collaborazione con



Croce Rossa Italiana
Comitato di Pordenone

Venerdì 3 Marzo 2023 dalle 8.30 alle 12

*i volontari della Croce Rossa Italiana, COMITATO DI PORDENONE,
nel rispetto delle Norme anti Covid 19, in collaborazione con Parrocchia di San Lorenzo,
sono a disposizione presso*

Canonica

RORAI GRANDE

Piazza San Lorenzo, 2

Controlli Gratuiti

Colesterolo, Glicemia, Saturazione
dell'Ossigeno, Pressione arteriosa,
Frequenza cardiaca e, a cura del tecnico,
prova audiometrica.

Per evitare il formarsi di code, a ciascuno,
verrà assegnato un biglietto numerato.
Mascherina in OMAGGIO.

Terremoto Turchia e Siria

La Conferenza Episcopale Italiana ha deciso lo stanziamento di 500mila euro dai fondi dell'otto per mille, che i cittadini destinano alla Chiesa cattolica, come prima forma di aiuto alle vittime del violento terremoto che ha devastato la Turchia e la Siria. Lo stanziamento aiuterà a far fronte alle prime necessità.

COME AIUTARE ATTRAVERSO LA CARITAS

Caritas Italiana, impegnata da anni nei due Paesi, è in costante contatto con le Caritas locali e la rete internazionale per offrire aiuto e sostegno.

È possibile sostenere gli interventi di Caritas Italiana per questa emergenza utilizzando:

il conto corrente postale n. 347013;

con donazione tramite il sito www.caritas.it;

con bonifico bancario specificando nella causale “Terremoto Turchia-Siria 2023” tramite:

Banca Popolare Etica, via Parigi 17, Roma – Iban: IT24 C050
1803 2000 0001 3331 111;

Banca Intesa Sanpaolo, Fil. Accentrata Ter S, Roma – Iban:
IT66 W030 6909 6061 0000 0012 474;

Banco Posta, viale Europa 175, Roma – Iban: IT91 P076
0103 2000 0000 0347 013;

UniCredit, via Taranto 49, Roma – Iban: IT 88 U 02008
05206 0000110.

SS. MESSE PER I DEFUNTI DAL 26 AL 5 MARZO 2023

Domenica 26 febbraio - I del tempo di Quaresima

09.00 per la Comunità

11.00 def. Luigi Turrin

18.00 def. Luigia Da Pieve e Emilio Fabbro

Lunedì 27 febbraio

18.00 def. Albina

def. Nunzia

def. fam. Deiuri

Martedì 28 febbraio

18.00 def. Luigia, Rosa, Beppi

def. fa. Santoro e Francesco

def. Nicola

Mercoledì 1 marzo

18.00 def. Giovanni

Giovedì 2 marzo

18.00 def. Luciana

def. secondo intenzione

Venerdì 3 marzo

18.00 def. Marco Camuccio

Sabato 4 marzo

18.00 def. Adelino Segatto

def. Mauro Valeri

def. Ida, Elisa

def. Attilio Babuin

Domenica 5 marzo - II del tempo di Quaresima

09.00 per la Comunità

11.00 def. Pietro, Anna, Attilio, Danilo

18.00 def. Maria Del Ben

def. Antonio



Incontro con LUIGI VERDI



un **CUORE
acceso**

Mercoledì 8 Marzo ore 21.00

PORDENONE

**Duomo di Spilimbergo,
Via Dante Alighieri, 15 - Spilimbergo PN**